

FRASSINO



Poseidone

Frassino è la traduzione dal latino *fraxinus*, che deriva dalla stessa radice di *fragor* (schianto, fracasso) e di *fractura* (frattura). Siccome in Grecia il frassino era consacrato a Poseidone, dio dei sismi, potenza attiva che scuote la terra, come lo definiva Plutarco, possiamo comprendere il legame semantico con *fragor*. Prima di Apollo era Poseidone a profetizzare a Delfi col *phikròn*, un metodo di divinazione col fuoco provocato dal fulmine attirato dal frassino.

Poseidone divenne dopo la spartizione del cosmo con gli altri due fratelli Zeus e Ade, il dio che regnava soprattutto sulle acque. Ritroviamo il legame del frassino con le acque anche tra i Germani perché Yggr, da cui deriva Yggdrasill, è chiaramente connesso con il termine greco *ygra*, l'elemento

umido, e per estensione il mare. In terre celtiche, per es. in Irlanda e nel Galles, i remi e le stecche delle *coracles*, le tradizionali imbarcazioni di vimini, erano fatti con il legno di questo albero, e così le verghe usate per incitare i cavalli, animali consacrati a Poseidone.

In Grecia il frassino era abitato dalle ninfe meliadi. Esiodo racconta che Urano generò i Titani dalla Madre Terra dopo aver cacciato i suoi figli ribelli, i Ciclopi, nel Tartaro, un luogo così distante dalla terra che un'incudine di ferro precipitava per nove giorni prima di toccare il fondo. Per vendicarsi Madre Terra convinse il più giovane dei Titani, Crono, a evirarlo con un falchetto.

Gocce di sangue sgorgate dalla ferita caddero sulla Madre Terra che generò le Erinni, i Giganti ed infine le ninfe meliadi, immagini greche della triplice dea del frassino, analoghe alle Norme germaniche.



Poseidone



I mitografi greci narrano anche di Melia, la ninfa del frassino, che sposò Inaco al quale diede tre figli: Egialeo, Fegeo, Foroneo. Quest'ultimo, oltre ad aver fondato una città mercato, chiamata poi Argo, fu il primo a scoprire l'uso del fuoco dopo che Prometeo l'ebbe rubato.